SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

512ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2003

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente DINI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-IX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-14

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 15-18

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 19-36

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1950)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

(2644) ***Conversione in legge del decreto-legge 10 dicembre 2003, n. 341, recante disposizioni urgenti in materia di servizio di riscossione dei versamenti unitari*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 2003, n. 341, recante disposizioni urgenti in materia di servizio di riscossione dei versamenti unitari:***

KAPPLER (AN), *relatore* 2, 7, 10
TURCI *(DS-U)* 3
CASTELLANI *(Mar-DL-U)* . . . . . .5, 8, 11 e *passim*
MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 7, 10
TURCI *(DS-U)* 8, 12
PEDRIZZI *(AN)* 9, 11
MICHELINI *(Aut)* 10, 13
THALER AUSSERHOFER *(Aut)* . . . . . *Pag.* 12
MANZIONE *(Mar-DL-U)* 13

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 11, 13

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 2644:

Articolo 1 del disegno di legge di conversione 15

Decreto-legge 10 dicembre 2003, n. 341:

Articolo 1, emendamenti e ordine del giorno 15

Articolo 2 18

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 19

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 27

Approvazione da parte di Commissioni permanenti 27

INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 28

Annunzio 14

Interrogazioni 30

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Alleanza popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente DINI

La seduta inizia alle ore 9,23.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,26 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Discussione del disegno di legge:

(2644) ***Conversione in legge del decreto-legge 10 dicembre 2003, n. 341, recante disposizioni urgenti in materia di servizio di riscossione dei versamenti unitari*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 2003, n. 341, recante disposizioni urgenti in materia di servizio di riscossione dei versamenti unitari***

PRESIDENTE. Autorizza il senatore Kappler a svolgere la relazione orale.

KAPPLER, *relatore*. Con riferimento al sistema di riscossione dei versamenti unitari introdotto dal decreto legislativo n. 241 del 1996, che

ha mostrato la sua efficacia in termini di semplificazione delle procedure e di incremento dei volumi di incasso, il decreto-legge dispone l'obbligo, per gli istituti bancari che abbiano riscosso nel 2002 importi superiori ai 500 milioni, di versare l'1 per cento delle somme all'entrata del bilancio dello Stato entro il 29 dicembre 2003, pena la cessazione di efficacia della convenzione stipulata per il servizio di riscossione. Il provvedimento attribuisce altresì al direttore generale dei Monopoli di Stato il potere di aumentare l'aliquota di base dell'imposta di consumo sulle sigarette e prevede, al comma successivo, la sospensione di tale potere per il 2003.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TURCI *(DS-U)*. Il provvedimento impone alle banche che operano il servizio di riscossione una sorta di anticipazione forzosa da cui derivano ingenti entrate straordinarie per lo Stato, che assumono però carattere virtuale, considerato che il prestito sarà recuperato l'anno successivo. Si tratta pertanto di un'ulteriore misura *una tantum* che, anziché provvedere al risanamento strutturale dei conti pubblici, rischia di contribuire ad aumentare il debito pubblico. Probabilmente, il ministro Tremonti confida per il futuro in un alleggerimento del Patto di stabilità anche nei confronti dell'Italia, senza considerare però che l'incidenza percentuale del debito pubblico italiano sul prodotto interno lordo è decisamente più pesante, almeno del doppio, rispetto a Francia e Germania. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-SDI)*.

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Il provvedimento interviene sul servizio di riscossione dei versamenti unitari introdotto dal decreto legislativo n. 241 del 1997, che ha operato un'importante semplificazione con relativo incremento delle somme riscosse, disponendo, attraverso una misura di finanza creativa, un prelievo forzoso nei confronti delle banche nell'intento di determinare un gettito aggiuntivo prima della fine dell'anno. Si tratta evidentemente di un'operazione di mera cosmesi della finanza pubblica che determina solo un apparente miglioramento dei saldi e che peraltro, per la sua natura obbligatoria, costituisce elemento di penalizzazione ai danni degli istituti bancari che svolgono servizio di riscossione. Stigmatizza altresì il passaggio dal Ministro dell'economia al direttore generale dei Monopoli di Stato del potere di aumentare le accise sui tabacchi disposto dalla scorsa finanziaria, così trasferendo una precisa responsabilità politica in capo ad un funzionario dello Stato. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Del Turco)*.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

KAPPLER, *relatore*. Rinuncia alla replica.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Respinge le critiche al provvedimento, in quanto anche gli istituti bancari

possono essere chiamati ad anticipare una percentuale delle somme incassate per conto dello Stato così come gli altri contribuenti sono tenuti a versare acconti di imposte.

PRESIDENTE. Dà lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge e sugli emendamenti *(v. Resoconto stenografico)*. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge da convertire, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.100.

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. I commi 7 e 8 stravolgono l'ordinamento dello Stato in quanto assegnano ad un funzionario il potere di variare le aliquote dell'imposta sulle sigarette. Con l'emendamento 1.2 si sopprimono tali norme, mentre l'1.4 riporta tale potere in capo al Ministro dell'economia delle finanze.

TURCI *(DS-U)*. La delicatezza della materia è evidenziata anche dal parere contrario della Commissione bilancio sul comma 7, nonché dai profili problematici evidenziati dal parere della 1ª Commissione in relazione all'articolo 23 della Costituzione, che riserva alla legge il potere di imporre prestazioni personali o patrimoniali. Attraverso il combinato disposto del comma 65 dell'articolo 2 della finanziaria e del decreto-legge in esame, viene affidato ad un funzionario dei Monopoli un obiettivo di entrata del bilancio dello Stato; in tal modo il Ministro dell'economia si sottrae alle sue responsabilità e dimostra disprezzo rispetto all'assetto costituzionale e alle prerogative del Parlamento. *(Applausi del senatore Brunale)*.

PEDRIZZI *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento 1.100.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

KAPPLER, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1, invita i presentatori a trasformare l'emendamento 1.100 in ordine del giorno e si rimette al Governo sugli emendamenti da 1.2 a 1.5.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. È favorevole all'emendamento 1.1, mentre è contrario agli emendamenti da 1.2 a 1.5. Invita i presentatori a trasformare l'emendamento 1.100 in ordine del giorno.

Il Senato approva l'emendamento 1.1.

MICHELINI *(Aut)*. Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.2, rilevando che il contrario parere della Commissione bilancio sul

comma 7 dovrebbe indurre il relatore ed il rappresentante del Governo ad accettare l'emendamento soppressivo. Il gettito derivante dalle imposte sui tabacchi, che viene devoluto alle Regioni a statuto speciale, sarebbe pertanto variato in base a decisioni assunte da un funzionario dei Monopoli: le Regioni a Statuto speciale non mancheranno di segnalare la disposizione alla competente sede costituzionale. *(Applausi del senatore Peterlini).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CASTELLANI (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 1.2.

PEDRIZZI *(AN)*. Segnala di non aver potuto esprimere il proprio voto.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.5.

THALER AUSSERHOFER *(Aut)*. Trasforma l'emendamento 1.100 nell'ordine del giorno G1.100.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Ribadisce il voto contrario, anche alla luce della mancata correzione del provvedimento dal punto di vista formale, che non avrebbe influito sui suoi effetti contabili. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

TURCI *(DS-U)*. Ai tanti condoni già approvati si aggiunge ora questo provvedimento, che consegue il risultato di iscrivere nel bilancio dello Stato dell'anno in corso rilevanti entrate puramente formali. Invita il Parlamento a prestare maggiore attenzione allo strappo normativo rappresentato dai commi 7 e 8 del decreto-legge. *(Applausi dal Gruppo DS-U e dei senatori Del Turco e Dalla Chiesa).*

MICHELINI *(Aut)*. Preannuncia il voto contrario del Gruppo a causa della mancata soppressione dei commi 7 ed 8.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato approva il disegno di legge n. 2644, composto solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente nuovo titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 2003, n. 341, recante disposizioni urgenti in materia di servizio di riscossione dei versamenti unitari», autorizzando la Presidenza a procedere al coordinamento eventualmente necessario.

PRESIDENTE. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 10,03.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente DINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,23).*

Onorevoli colleghi, presento le mie scuse all'Assemblea per questo ritardo, dovuto ad un errore di comunicazione dell'orario di inizio dei lavori dell'Assemblea.

Mi scuso molto, queste sono cose che generalmente non devono accadere e vi prego, pertanto, di accettare le mie scuse. *(Applausi).*

Si dia lettura del processo verbale.

MUZIO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Cambursano, Cherchi, Cursi, D'Alì, Danzi, Degennaro, Mantica, Pasinato, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventuccci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Brutti Paolo, Calderoli, Dentamaro e Fisichella per presiedere una commissione di concorso; Amato per attività della Conferenza intergovernativa; Greco, per attività della 14ª Commissione permanente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,26).*

Discussione del disegno di legge:

(2644) ***Conversione in legge del decreto-legge 10 dicembre 2003, n. 341, recante disposizioni urgenti in materia di servizio di riscossione dei versamenti unitari*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 2003, n. 341, recante disposizioni urgenti in materia di servizio di riscossione dei versamenti unitari***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2644.

Il relatore, senatore Kappler, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

KAPPLER, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sottrarrò pochi minuti alla vostra attenzione. Il provvedimento si compone di un solo articolo e fa riferimento al sistema di riscossione dei versamenti unitari, introdotto dal decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, la cui efficacia si è dimostrata nel tempo tanto in termini di semplificazione delle procedure quanto sotto il profilo dei volumi di incasso determinatisi.

Va rammentato come tale servizio sia svolto, sempre sulla base del decreto legislativo citato, da banche, Poste italiane S.p.A. e dai concessionari del servizio nazionale della riscossione, con una nettissima prevalenza dell'attività del sistema bancario, come si evince, a titolo di riferimento, dai dati del 2002 che indicano nel 94,6 per cento i volumi di versamento delle banche.

Il disegno di legge in questione prevede, nei commi da 1 a 6, l'obbligo, per i soli istituti bancari che abbiano riscosso nell'anno 2002 importi superiori a 500 milioni di euro, di versare all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 29 dicembre 2003, l'1 per cento delle somme riscosse nell'anno 2002. Ciò fa prevedere un introito di circa 2.961 milioni di euro.

La norma proposta trova giustificazione nel graduale incremento delle tipologie e del volume complessivo di entrate riscosse ai sensi del decreto legislativo n. 241 del 1997, derivante da provvedimenti successi-

vamente adottati in sede legislativa, nonché dalla stipula delle convenzioni attuative vigenti. Infatti, il quadro normativo determinatosi ha di fatto indotto, agli intermediari qui individuati, effettivi vantaggi a fronte dei quali appare certamente sostenibile l'onere introdotto dal decreto-legge in discussione.

Il comma 2 rende permanente la disposizione secondo modalità di versamento che il comma 5 demanda al direttore dell'Agenzia delle entrate, mentre il comma 3 consente alle banche forme di attenuamento degli oneri finanziari derivanti dal versamento dell'1 per cento richiesto, attraverso recuperi sulle riscossioni successive, ai quali conseguono regolazioni contabili disciplinate al comma 6.

Il comma 4 lega l'efficacia delle convenzioni stipulate per il servizio di riscossione dei versamenti unitari all'ottemperanza dell'obbligo stabilito al comma 1.

I commi 7 e 8 del decreto-legge in esame fanno invece riferimento al potere del Ministro dell'economia e delle finanze di disporre, con propri decreti ed entro il 31 dicembre 2003, l'aumento dell'aliquota di base dell'imposta di consumo sulle sigarette, così come determinato dal comma 8 dell'articolo 21 della scorsa legge finanziaria (legge 27 dicembre 2002, n. 289).

Il comma 7 proroga tale facoltà al 31 dicembre 2004 mentre, nel contempo, il successivo comma 8 ne sospende l'attuabilità per l'anno 2003. Ciò comporta evidentemente per l'anno in corso effetti finanziari il cui saldo negativo di circa 435 milioni di euro è peraltro abbondantemente compensato dalle disposizioni precedenti del decreto-legge.

Sempre il comma 7 attribuisce il potere di aumento già in capo al Ministro dell'economia – e su questo vi è stato un ampio dibattito in Commissione – al direttore generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, tanto per aspetti eminentemente gestionali connessi all'attività, quanto per l'esigenza di conseguire uno snellimento procedurale rispetto alla normativa vigente.

I contenuti descritti e in particolare i riferimenti temporali espressi determinano l'evidente carattere d'urgenza del provvedimento che – è bene sottolinearlo – interviene a produrre maggiori entrate per lo Stato sostanzialmente recuperando uno squilibrio, determinatosi a fronte delle mutate condizioni generate dai più recenti disposti di legge sopra citati, rispetto al quadro generale stabilito dal decreto legislativo n. 241 del 1997.

Alla luce di tali considerazioni, chiedo all'Assemblea di valutare positivamente il disegno di legge in esame, del quale auspico una rapida approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Turci. Ne ha facoltà.

TURCI *(DS-U)*. Signor Presidente, mi soffermerò solo sugli aspetti generali del decreto-legge perché successivamente, illustrando i due emen-

damenti presentati dal mio Gruppo, parlerò della seconda parte, di certo non meno importante per i delicati riflessi costituzionali.

Qual è la natura precisa di questo decreto-legge, che ci siamo trovati tra capo e collo, senza nessun preavviso, in questi giorni?

Il provvedimento consiste in una sorta di anticipo forzoso imposto alle banche che gestiscono il modulo F24. In sostanza, vi è l'obbligo di versare nelle casse dello Stato, entro il 31 dicembre di quest'anno, l'1 per cento dell'imposta complessivamente riscossa su base annua.

Si tratta di un provvedimento e di un'iniziativa assolutamente nuovi, il cui importo è stimato dalla relazione tecnica per quest'anno in 2691 milioni di euro, cioè circa 5.000 miliardi di lire.

Mi chiedo però se questa sia un'entrata effettiva e se si tratti di un aggiustamento reale dei conti dello Stato. La risposta è negativa. Quest'anticipazione ha le caratteristiche che potremmo definire di prestito forzoso operante per pochi mesi a tasso zero. È questa la natura del provvedimento. Un'operazione che arricchisce l'elenco degli strumenti di finanza virtuale e di operazioni *una tantum* perché oltretutto l'efficacia in termini di cassa opererà solo quest'anno e non negli anni prossimi.

Mi spiego meglio: le banche versano entro il 31 dicembre di quest'anno 2691 milioni di euro, ma a partire dal 1º gennaio dell'anno prossimo cominciano a scontare questo versamento attraverso la trattenuta dei primi versamenti che riceveranno dai contribuenti. Dunque, nel giro di pochi mesi o poche settimane – la relazione tecnica non dà conto dei tempi – tale prestito viene annullato.

Non si tratta, dunque, di un'entrata effettiva e stabile per le casse dello Stato. Si tratta semplicemente di un ulteriore segnale di una situazione della finanza pubblica sempre più affannosa e tendenzialmente fuori controllo.

Ricordo che due settimane fa sono stati comunicati gli ultimi dati del fabbisogno di cassa: essi segnalavano un forte incremento in confronto al fabbisogno di cassa dello scorso anno alla stessa data. Tuttavia, il Ministero dell'economia comunicò contemporaneamente che il Governo garantiva che entro il 31 dicembre il fabbisogno di cassa sarebbe rientrato in linea con le previsioni e i tendenziali dello scorso anno.

Ma allora bisogna considerare che, mentre il fabbisogno di cassa indica uscite reali, l'aggiustamento che si fa con questa operazione avviene con entrate virtuali. Ciò vuol dire che i dati sostanziali che concretamente costituiscono lo stato della finanza pubblica vanno ulteriormente degradandosi e che stiamo preparando un ulteriore aumento del debito pubblico.

Come si possa, per questa via, sistemare la finanza pubblica è dunque un mistero che forse solo la mente sopraffina del Ministro dell'economia può concepire e comprendere. Credo che i parlamentari della maggioranza non abbiano compreso davvero la portata e il significato di un'operazione del genere per la quale c'è solo una spiegazione: probabilmente il ministro Tremonti confida sulla ricaduta della recente crisi del Patto di stabilità così, come si è determinata nella recente riunione dell'ECOFIN. Probabilmente il ministro Tremonti spera che quell'alleggerimento della normativa

sul Patto di stabilità, che ha consentito a Francia e Germania di sottrarsi, in qualche modo, ai vincoli estremi di quel Patto, possa, l'anno prossimo, essere utilizzato nei nostri confronti e giocare a nostro vantaggio.

Bisogna però considerare che quello che condanna il nostro Paese ad un comportamento virtuoso non è il *deficit* bensì il debito, ed il debito dello Stato italiano è il doppio, in proporzione al PIL, di quello della Germania e della Francia.

Dunque, il Ministro delle finanze sta coltivando un'illusione senza fondamento.

Questo provvedimento è la conferma che stiamo procedendo verso il precipizio. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-SDI).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Castellani. Ne ha facoltà.

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, questo provvedimento, come è già stato detto dal senatore Turci, si inserisce nel meccanismo delle riscossioni e dei versamenti unitari con compensazione che fu introdotto dal Governo di centro-sinistra con il decreto legislativo n. 241 del 1997; un meccanismo che ha sostanzialmente azzerato i rimborsi fiscali, sempre tardivi, perché consente all'operatore-contribuente di poter compensare debiti e crediti tra fisco, contributi INPS e quant'altro.

Quella certamente fu un'operazione di notevole semplificazione, tant'è vero che nella relazione al provvedimento si dà atto di ciò; essa contiene, infatti, un apprezzamento per questo meccanismo e, anche se in ritardo, ci fa piacere che un simile apprezzamento arrivi da un Governo di centro-destra.

Tuttavia, il provvedimento in esame si inserisce in modo anomalo, perché non va nella direzione di un'ulteriore semplificazione nei confronti dei contribuenti; soltanto, attraverso un'operazione di finanza creativa a cui siamo abituati da tempo, dispone un prelievo forzoso, consistente nell'1 per cento di quanto riscosso nell'anno 2002, sugli istituti bancari che applicano i meccanismi di compensazione nei confronti dei contribuenti.

Questo significa che, mentre gli istituti bancari che riscuotono ovviamente contributi e tasse per l'Erario, dovrebbero versare, come previsto, nel 2004 questi contributi e queste tasse, per l'1 per cento lo debbono versare anticipatamente; il decreto dice entro il 29 dicembre.

Perché entro il 29 dicembre? E perché l'operazione viene fatta con decreto, e non già attraverso il meccanismo della legge finanziaria, che oggi ci giunge dalla Camera? Perché ovviamente il Ministro dell'economia si è accorto che i saldi di fine anno, quelli al 31 dicembre di questo anno, non sono in linea con le previsioni, o non saranno in linea con i paramenti di Maastricht.

Allora, stante il piano che ha presentato a Bruxelles relativamente al *deficit* di fine anno e ovviamente per far tornare i conti, fa quello che ha già fatto l'anno scorso con un meccanismo analogo nei confronti dei con-

cessionari, e cioè un prelievo forzoso di risorse che dovrebbero entrare nelle casse dello Stato nel 2004, ma pretende dalle banche che l'1 per cento di queste somme venga versato subito, in modo da chiudere i saldi in modo apparentemente migliore. È un'operazione di cosmesi della finanza pubblica.

Questo sta a dimostrare, come ha detto giustamente anche chi mi ha preceduto, che ovviamente la finanza dello Stato è in difficoltà, che si nasconde questo problema ai cittadini, e forse anche al Parlamento, e dunque si fa ricorso a simili meccanismi, che vengono introdotti quasi di soppiatto, perché nessuno pensava di dover esaminare questo decreto a fine anno in modo così rapido ed improvviso. Si cerca, pertanto, di fare un'operazione di cosmesi dei saldi pubblici, e quindi della finanza pubblica.

Ovviamente, però, il Parlamento che oggi esamina questo provvedimento deve esserne consapevole: si tratta ancora – ripeto – di un meccanismo di finanza creativa, a cui il ministro Tremonti ci ha abituati da lungo tempo.

Perché il prelievo è forzoso? Perché gli istituti bancari che non versano quest'anticipo saranno costretti a cessare dall'efficacia delle convenzioni già stipulate, cioè in pratica chi non versa questo prelievo dell'1 per cento non potrà continuare a svolgere il servizio di riscossione per lo Stato.

Vi è quindi una forte penalizzazione per gli istituti bancari che non dovessero per caso versare questo prelievo; indubbiamente – ripeto – ciò sta a dimostrare che si tratta veramente di un prelievo coatto nei confronti degli stessi.

Si dice che gli istituti bancari sono in buona salute; si dicono tante altre cose, però anche questo è un meccanismo che va senza dubbio in una direzione assolutamente non strutturale; è un ulteriore esempio di come la finanza pubblica venga governata con *una tantum* e in modo certamente estemporaneo.

Questo meccanismo viene ripetuto nel corso degli anni, perché gli istituti bancari che dovessero recuperare tale somma – come è giusto che la recuperino – nell'anno successivo, sono costretti a versare nuovamente la stessa somma più l'1 per cento sulle riscossioni effettuate nell'anno precedente, 1 per cento calcolato sulla differenza tra le riscossioni dell'anno precedente e quelle rilevate nel secondo anno precedente. Tale meccanismo va quindi a regime negli anni, e dunque ogni anno lo Stato preleva risorse che dovrebbe riscuotere invece nell'anno successivo.

Come abbiamo detto, si tratta di un meccanismo a cui siamo stati abituati dal Ministro dell'economia, perché l'anno scorso fu emanato un decreto che aumentò ugualmente dell'1 per cento quanto i concessionari dovevano versare in anticipo, nell'anno in corso, rispetto alle somme che avrebbero dovuto riscuotere nell'anno susseguente. Se ricordate, la percentuale d'anticipo, che era del 32 per cento, con lo stesso meccanismo fu portata al 33 per cento. Siamo quindi abituati a queste operazioni di cosmesi della finanza pubblica.

Ma c'è ancora di più in questo decreto: vi ha fatto cenno anche il senatore Turci, io mi ci voglio brevemente soffermare. Mi riferisco ai commi 7 ed 8 dell'articolo 1, che non sono assolutamente condivisibili.

Come ricorderanno i colleghi, nella finanziaria dell'anno passato fu delegata, con un'operazione – secondo me – già azzardata, al Ministro dell'economia la possibilità di aumentare le aliquote delle accise sui tabacchi e questa delega valeva soltanto per l'anno 2003.

Nel frattempo, è avvenuto che il Ministro dell'economia non ha esercitato tale delega; è decorso l'anno 2003 e ora, in questo modo, si ricorre a un meccanismo di proroga per il 2004 di questo potere posto in capo al Ministro dell'economia. Ma qui viene anche modificata quella delega, perché essa non viene più posta in capo al Ministro dell'economia, bensì addirittura all'Amministrazione competente, ossia al direttore generale dell'Azienda dei monopoli, cioè un'operazione squisitamente politica di innalzamento dell'imposta sui tabacchi viene posta in capo a un funzionario, per quanto dirigente, dello Stato, non già a chi ne ha la responsabilità politica.

Ricordo ai colleghi che le aliquote delle accise sui tabacchi furono fissate nel 1993 con legge, come vuole, del resto, la nostra Costituzione. Qui non solo non si adotta un provvedimento legislativo, ma si delega addirittura un funzionario, per quanto dirigente, dell'amministrazione dello Stato ad aumentare le tasse sui tabacchi. È un'operazione che, anche dal punto di vista dell'ordinamento generale dello Stato, nonché della nostra Costituzione, noi non possiamo condividere, perché si sposta la responsabilità squisitamente politica, che ovviamente dev'essere convalidata e controllata dal cittadino elettore, sull'amministrazione pubblica.

Ecco perché noi abbiamo presentato emendamenti, su cui poi torneremo brevemente, volti a cassare questi meccanismi o quanto meno a riportare questa responsabilità in capo al Ministro dell'economia. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Del Turco).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

KAPPLER, *relatore*. Signor Presidente, rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, non si capisce per quale motivo tutti i contribuenti siano spesso chiamati a versare acconti di imposte e le banche debbano essere invece esentate dal farlo. In questo caso, anche le banche sono chiamate a versare l'1 per cento sull'incremento delle imposte che andranno ad incassare, quindi si tratta di utilizzare delle somme che comunque le banche sono certe di incassare in quanto il calcolo è fatto su base storica.

Questo è il motivo che sottende il provvedimento, condizionato al proseguimento dell'incarico, ben retribuito, che le banche hanno con riguardo all'incasso delle imposte per conto dello Stato.

PRESIDENTE. Do lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo, ad eccezione del comma 7 dell'articolo 1, sul quale il parere è contrario, in quanto lo stesso conferisce la potestà di variare l'aliquota di base dell'imposta di consumo sulle sigarette in capo ad un'autorità amministrativa e non di Governo».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo ad eccezione della proposta 1.100, sulla quale il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, l'operazione che qui viene posta veramente stravolge l'ordinamento dello Stato e – a nostro parere – presenta qualche rischio di incostituzionalità.

L'introduzione dei commi 7 e 8 è dovuta al fatto che nella finanziaria che ci giunge dalla Camera è stato elevato (in via ipotetica per ora, ma effettiva con l'introduzione dei commi 7 e 8) il prelievo che il Governo intende operare sui tabacchi, aumentandolo a circa 650 milioni di euro, mentre l'anno scorso era di 435 milioni di euro (prelievo che non è stato fatto per cui indubbiamente quella delega – come dicevo prima – viene a cadere).

Con questo meccanismo si vuole spostare la delega sul 2004, però non più in capo al Ministro dell'economia e delle finanze, bensì in capo al direttore generale dell'Azienda Monopoli di Stato.

Vorrei far riflettere i colleghi su come non sia possibile che le tasse dei cittadini italiani vengano elevate da un funzionario pubblico, per quanto capace e diligente. Questa è la sostanza degli emendamenti che ho presentato.

TURCI *(DS-U)*. Signor Presidente, avevo preannunciato nell'intervento in discussione generale che avrei affrontato questo aspetto del provvedimento in parallelo all'illustrazione dell'emendamento.

Come ha detto il collega Castellani, si tratta di un problema molto delicato, tanto è vero che lei ci ha ricordato che la Commissione bilancio

ha espresso parere contrario sul comma 7. Aggiungo che anche la Commissione affari costituzionali – ho qui il parere esteso dal senatore Malan – rileva che il comma 7 presenta profili problematici alla luce dell'articolo 23 della Costituzione poiché demanda a un mero atto amministrativo l'eventuale aumento dell'aliquota di base dell'imposta di consumo sulle sigarette.

Ora, l'articolo 23 della Costituzione recita: «Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge». Le leggi, fino a prova contraria, le fa il Parlamento e non gli uffici dell'amministrazione.

Già la legge finanziaria dell'anno scorso, all'articolo 21, commi 8 e 9, effettuava una sorta di delega impropria in capo al Ministro dell'economia incaricandolo di reperire 435 milioni di euro in più attraverso l'innalzamento dell'aliquota di base dell'imposta di consumo sulle sigarette. Il Ministro non ha utilizzato questa delega impropria nel corso di quest'anno e tuttavia ci propone, con il presente decreto-legge, che questa competenza che il Parlamento aveva attribuito al Ministro sia trasferita all'amministrazione competente.

Contemporaneamente, la legge finanziaria per il 2004, che arriverà questa mattina al Senato così come modificata dalla Camera, prevede all'articolo 2, comma 65, un incremento di entrate di 650 milioni di euro attraverso l'innalzamento dell'aliquota di base dell'imposta di consumo sulle sigarette, ribadendo il meccanismo della legge finanziaria dell'anno scorso, cioè il potere in capo al Ministro.

Il combinato disposto delle previsioni della legge finanziaria così come stiamo per approvarla e di questo decreto-legge comporterebbe che sia un ufficio dell'amministrazione a determinare le aliquote di base per realizzare un incremento di entrate di 650 milioni di euro.

Si tratta di una patente violazione della Costituzione e, oltretutto, di un atto di cui non si capisce la motivazione: perché il Ministro dell'economia e delle finanze deve sottrarsi alla sua responsabilità politica per passare la competenza agli uffici dell'amministrazione? Qui siamo di fronte ad un atto incomprensibile, se non ad un atteggiamento in qualche modo di sprezzo, di sottovalutazione degli assetti costituzionali e delle competenze del Parlamento. *(Applausi del senatore Brunale).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

PEDRIZZI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI *(AN)*. Signor Presidente, se la senatrice Thaler lo consente, aggiungerei la mia firma all'emendamento 1.100.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Pedrizzi.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

KAPPLER, *relatore*. Parere favorevole ovviamente sull'1.1. Sugli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5 mi rimetto al Governo. Per quanto riguarda l'emendamento 1.100, chiedo ai presentatori di trasformarlo in ordine del giorno.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1, contrario sugli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5 e concorda con la richiesta del relatore di trasformare l'emendamento 1.100 in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2.

MICHELINI *(Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELINI *(Aut)*. Signor Presidente, desidero intervenire brevemente a favore di questo emendamento per aggiungere alle considerazioni fatte dal senatore Castellani e dal senatore Turci un'altra considerazione che comunque si unisce al parere negativo espresso dalla 5ª Commissione, un parere credo particolarmente motivato e articolato e che dovrebbe portare il Governo e anche il relatore all'accoglimento di questo emendamento, cosa che mi sembra non abbiamo fatto.

Vorrei aggiungere, signor Presidente, che il gettito delle imposte di consumo sui tabacchi è previsto in devoluzione a favore delle Regioni a statuto speciale. Si tratta, conseguentemente, di entrate delle Regioni stesse, entrate che, secondo le disposizioni contenute nei commi 7 e 8 dell'articolo 1, verrebbero variate non in dipendenza di un provvedimento legislativo bensì di un atto amministrativo prodotto da un funzionario che non ha responsabilità sul bilancio dello Stato, bensì sul bilancio dei Monopoli.

In conseguenza di questo fatto, ritengo che esista un ulteriore motivo di illegittimità costituzionale che senz'altro le Regioni a statuto speciale, qualora il testo venisse approvato da questo ramo del Parlamento nell'attuale formulazione, non potrebbero che rilevare presso la competente sede costituzionale.

Mi auguro, signor Presidente, che anche alla luce di queste motivazioni e tenendo presente con non vi è una ragione sostanziale perché la norma debba essere approvata, il Governo e il relatore rivedano la loro

posizione e comunque che questo ramo del Parlamento voglia esprimere un voto favorevole alla soppressione dei due commi indicati nell'emendamento. *(Applausi del senatore Peterlini).*

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Castellani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.2, presentato dal senatore Castellani.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2644

PEDRIZZI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI *(AN)*. Signor Presidente, vorrei far risultare a verbale che nella votazione testé effettuata ero presente, ma che, essendo arrivata in ritardo la tessera, non ho potuto votare. Vorrei a tal fine invitare i commessi a guardare, di tanto in tanto, anche da queste parti. *(Commenti dal Gruppo DS-U).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal senatore Castellani.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

Non è approvato.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.100, sul quale vi è il parere contrario della 5ª Commissione permanente, il relatore ha chiesto la trasformazione in ordine del giorno.

Senatrice Thaler Ausserhofer, intende accogliere tale invito?

THALER AUSSERHOFER *(Aut)*. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.100 e lo trasformo nell'ordine del giorno G1.100.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Thaler.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.100 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione finale.

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, avevamo sperato di poter migliorare il provvedimento almeno sotto il profilo formale, espungendo o correggendo i commi 7 e 8 dell'articolo 1.

Ciò non è avvenuto, nonostante tale modifica non inficiasse il provvedimento nella sua interezza. Ripeto, si tratta di un provvedimento che va soltanto a prelevare forzosamente dagli istituti bancari una somma per operazioni cosmetiche dei saldi pubblici.

Quindi, tutta la nostra contrarietà permane non solo nel merito, ma anche sotto il profilo formale. Non mi resta altro, pertanto, che confermare il voto contrario del mio Gruppo. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

TURCI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCI *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei ancora una volta richiamare l'attenzione dell'Assemblea sulla portata di questo provvedimento che, es-

sendo arrivato così rapidamente e passando al nostro esame in tempi altrettanto rapidi, può sembrare un provvedimento marginale.

Stiamo parlando, in realtà, di circa 5.000 miliardi di vecchie lire che entreranno alla fine nel calcolo del rapporto *deficit*-PIL e del fabbisogno di cassa e che sono entrate puramente virtuali. Stiamo commettendo, in termini sostanziali se non formali, un falso nella finanza pubblica.

È una questione molto importante; quando valuteremo a fine anno il risultato dello stato della finanza pubblica non dimentichiamoci che alle molte *una tantum* e ai condoni della finanziaria in essere si è aggiunta questa operazione per circa 5.000 miliardi di vecchie lire. Attenzione dunque alla portata di questo provvedimento sugli equilibri della finanza pubblica.

Attenzione, infine, a questo strappo che può sembrare marginale per il tema a cui si applica, ma che è importantissimo in termini istituzionali, per cui la competenza ad aumentare aliquote fiscali passa direttamente ad un ufficio dell'amministrazione competente. È un passo senza precedenti. *(Applausi dal Gruppo DS-U e dei senatori Dalla Chiesa e Del Turco).*

MICHELINI *(Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELINI *(Aut)*. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto negativo del Gruppo per le Autonomie su questo provvedimento, proprio in dipendenza del fatto che non è stato accolto l'emendamento soppressivo dei commi 7 e 8 che, secondo il nostro giudizio, rappresentano un *vulnus* alle autonomie speciali.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, chiediamo che il voto finale del provvedimento avvenga mediante votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

diante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 2003, n. 341, recante disposizioni urgenti in materia di servizio di riscossione dei versamenti unitari», con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una interrogazione e interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 15, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 10,03).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 17,15

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 10 dicembre 2003, n. 341, recante disposizioni urgenti in materia di servizio di riscossione dei versamenti unitari (2644) (v. nuovo titolo)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 2003, n. 341, recante disposizioni urgenti in materia di servizio di riscossione dei versamenti unitari (2644) (Nuovo titolo)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (*)

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 10 dicembre 2003, n. 341, recante disposizioni urgenti in materia di servizio di riscossione dei versamenti unitari.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto dal solo articolo 1.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

1. In relazione all'incremento delle tipologie e del volume di entrate riscosse ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, derivante dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, e relativi provvedimenti di attuazione, nonchè dall'articolo 39, comma 2, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, le banche che, nell'anno 2002, hanno riscosso importi com-

plessivamente maggiori di 500 milioni di euro sono tenute al versamento all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 29 dicembre 2003, dell'1 per cento delle somme riscosse nello stesso anno 2002.

2. A decorrere dall'anno 2004, le banche di cui al comma 1 versano, entro il penultimo giorno lavorativo di ciascun anno, un importo pari all'1 per cento della differenza tra il valore delle riscossioni dell'anno precedente e quello rilevato nel secondo anno precedente.

3. Al fine di contenere gli oneri finanziari, le banche possono recuperare le somme versate in base a quanto previsto dai commi 1 e 2, sulle riscossioni conseguite nell'anno successivo; in tale caso le banche, entro il termine di cui al comma 2, effettuano altresì il versamento di un importo pari alle somme recuperate nell'anno stesso ai sensi del presente comma.

4. Il mancato versamento degli importi di cui ai commi precedenti comporta l'immediata cessazione di efficacia delle convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

5. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, adottato entro il 15 dicembre di ciascun anno, è stabilito l'importo dovuto da ogni banca; entro lo stesso termine, con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, sono stabilite le modalità di versamento, nonché ogni altra regola tecnica necessaria per l'attuazione del presente articolo.

6. Per la regolazione contabile dei minori versamenti di cui al comma 3, a decorrere dall'anno 2004 è assegnata ad apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze una somma, da iscrivere anche in entrata, di importo pari alla somma versata nell'anno precedente per il riversamento ai pertinenti capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

7. Il potere di cui al comma 8, dell'articolo 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, rientra nell'attività gestionale ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e lo stesso può essere esercitato dall'amministrazione competente entro il termine di cui al medesimo comma 8, prorogato al 31 dicembre 2004.

8. Il potere di cui all'articolo 21, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è sospeso per l'anno 2003; per il medesimo anno, gli effetti finanziari di cui all'articolo 21, comma 9, della citata legge n. 289 del 2002, sono assicurati dalle disposizioni del presente articolo.

EMENDAMENTI

1.1
LA COMMISSIONE
Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito» *aggiungere le seguenti:* «, con modificazioni,».

1.2
CASTELLANI
Respinto

Sopprimere i commi 7 e 8.

1.3
TURCI, BONAVITA, BRUNALE, PASQUINI
Respinto

Sopprimere il comma 7.

1.4
CASTELLANI
Respinto

Al comma 7, sostituire le parole: «dall'amministrazione competente» *con le seguenti:* «dal Ministro dell'economia e delle finanze».

1.5
TURCI, BONAVITA, BRUNALE, PASQUINI
Respinto

Sopprimere il comma 8.

1.100

THALER AUSSERHOFER, MICHELINI, BETTA, KOFLER, FRAU, PETERLINI, ROLLANDIN, PEDRINI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.100

Aggiungere in fine il seguente comma: «8-bis. Il comma 4, dell'articolo 6 della legge 13 maggio 1999, n. 133, così come modificato dall'articolo 53 della legge 21 novembre 2000, n. 342, è sostituito dal seguente: "4. Per i soggetti di cui alla lettera *b)* del comma 1, esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, cui partecipano anche soggetti diversi dalle banche, l'esenzione si applica limitatamente alle prestazioni rese nei confronti delle banche, a condizione che il relativo ammontare sia superiore al 50 per cento del volume d'affari."».

ORDINE DEL GIORNO

G1.100 (già em. 1.100)

THALER AUSSERHOFER, MICHELINI, BETTA, KOFLER, FRAU, PETERLINI, ROLLANDIN, PEDRINI, PEDRIZZI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2644,

impegna il Governo a risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.100.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 2644 di conversione del decreto-legge n. 341. Em. 1.2, Castellani e altri	170	168	001	057	110	085	RESP.
2	NOM.	DDL n. 2644. Votazione finale	182	181	001	117	063	091	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0512 del 18-12-2003 Pagina 1

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
ACCIARINI MARIA.C	F	C	
AGONI SERGIO	C	F	
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	F	
AMATO GIULIANO	M	M	
ANTONIONE ROBERTO	M	M	
ARCHIUTTI GIACOMO	C	F	
ASCIUTTI FRANCO	C	F	
AZZOLLINI ANTONIO	C	F	
BAIO DOSSI EMANUELA	F	C	
BALBONI ALBERTO	C	F	
BALDINI MASSIMO	M	M	
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	F	
BASTIANONI STEFANO	F	C	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	C	
BETTA MAURO	F	C	
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	F	
BEVILACQUA FRANCESCO		F	
BIANCONI LAURA	C	F	
BOBBIO LUIGI	C	F	
BOBBIO NORBERTO	M	M	
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	F	
BONATESTA MICHELE	C	F	
BONFIETTI DARIA	F	C	
BONGIORNO GIUSEPPE	C	F	
BOREA LEONZIO	C	F	
BOSI FRANCESCO	M	M	
BRIGNONE GUIDO	C	F	
BRUNALE GIOVANNI	F	C	
BRUTTI PAOLO	M	M	
CADDEO ROSSANO	F	C	
CALDEROLI ROBERTO	M	M	
CAMBER GIULIO	C	F	

Seduta N. 0512 del 18-12-2003 Pagina 2

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
CAMBURSANO RENATO	M	M	
CARRARA VALERIO	C	F	
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	F	
CASTELLANI PIERLUIGI	F	C	
CASTELLI ROBERTO	M	M	
CENTARO ROBERTO	C	F	
CHERCHI PIETRO	M	M	
CHIRILLI FRANCESCO	C	F	
CHIUSOLI FRANCO	F	C	
CICCANTI AMEDEO	C	F	
CICOLANI ANGELO MARIA	C	F	
COLETTI TOMMASO		C	
COLLINO GIOVANNI	C	F	
COMINCIOLI ROMANO	C	F	
COMPAGNA LUIGI	C	F	
CONSOLO GIUSEPPE	C	F	
CORRADO ANDREA	C	F	
CORTIANA FIORELLO	F		
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	F	
COZZOLINO CARMINE	C	F	
CREMA GIOVANNI	F	C	
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	F	
CURSI CESARE	M	M	
CUTRUFO MAURO	C	F	
D'ALI' ANTONIO	M	M	
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)		C	
DANIELI FRANCO	F	C	
DANZI CORRADO	M	M	
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	
DELOGU MARIANO	C	F	
DEL TURCO OTTAVIANO	F	C	
DEMASI VINCENZO	C	F	

Seduta N. 0512 del 18-12-2003 Pagina 3

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
DENTAMARO IDA	M	M	
DE PETRIS LOREDANA	F	C	
DE RIGO WALTER	C	F	
DETTORI BRUNO	F		
DINI LAMBERTO	P	P	
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	F	
DONATI ANNA	F	C	
EUFEMI MAURIZIO	C	F	
FABBRI LUIGI	C	F	
FALCIER LUCIANO	C	F	
FALOMI ANTONIO	F	C	
FASOLINO GAETANO	C	F	
FAVARO GIAN PIETRO	C	F	
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	F	
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	F	
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	C	
FISICHELLA DOMENICO	M	M	
FLAMMIA ANGELO	F	C	
FLORINO MICHELE	C	F	
FORLANI ALESSANDRO	C	F	
FORTE MICHELE	C	F	
FRANCO PAOLO	C	F	
GABURRO GIUSEPPE	C	F	
GARRAFFA COSTANTINO		C	
GENTILE ANTONIO	C	F	
GIARETTA PAOLO		C	
GIOVANELLI FAUSTO	F	C	
GIRFATTI ANTONIO	C	F	
GIULIANO PASQUALE	C	F	
GRECO MARIO		F	
GRILLOTTI LAMBERTO	C		
GRUOSSO VITO	F	C	

Seduta N. 0512 del 18-12-2003 Pagina 4

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
GUASTI VITTORIO	C	F	
GUBERT RENZO	C	A	
GUBETTI FURIO	C	F	
IANNUZZI RAFFAELE		F	
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	F	
IOVENE ANTONIO	F	C	
IZZO COSIMO	C	F	
KAPPLER DOMENICO	C	F	
LA LOGGIA ENRICO	M	M	
LAURO SALVATORE	C	F	
LIGUORI ETTORE	F	C	
MAFFIOLI GRAZIANO	C	F	
MAGNALBO' LUCIANO		F	
MAINARDI GUIDO	C	F	
MALABARBA LUIGI	F	C	
MALAN LUCIO	C	F	
MANCINO NICOLA	F	C	
MANFREDI LUIGI	C	F	
MANTICA ALFREDO	M	M	
MANUNZA IGNAZIO	C	F	
MANZIONE ROBERTO	F	C	
MARANO SALVATORE	C	F	
MARINI CESARE		C	
MARITATI ALBERTO		C	
MARTONE FRANCESCO		C	
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	F	
MEDURI RENATO	C	F	
MELELEO SALVATORE	C	F	
MENARDI GIUSEPPE	C	F	
MICHELINI RENZO	F	C	
MINARDO RICCARDO	C	F	
MODICA LUCIANO	F	C	

Seduta N. 0512 del 18-12-2003 Pagina 5

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	F	
MONTALBANO ACCURSIO	F	C	
MONTI CESARINO		F	
MONTICONE ALBERTO	F	C	
MONTINO ESTERINO	F	C	
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	C	
MORRA CARMELO	C	F	
MORSELLI STEFANO	C	F	
MUGNAI FRANCO	C	F	
MULAS GIUSEPPE	C	F	
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	C	
MUZIO ANGELO	F	C	
NESSA PASQUALE	C	F	
NIEDDU GIANNI	F	C	
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	F	
NOVI EMIDDIO	C	F	
OGNIBENE LIBORIO		F	
PACE LODOVICO	C	F	
PAGANO MARIA GRAZIA	F	C	
PASCARELLA GAETANO		C	
PASINATO ANTONIO DOMENICO	M	M	
PASQUINI GIANCARLO	F	C	
PASTORE ANDREA	A	F	
PEDRAZZINI CELESTINO	C	F	
PEDRIZZI RICCARDO		F	
PERUZZOTTI LUIGI	C	F	
PESSINA VITTORIO	C	F	
PETERLINI OSKAR	F	C	
PETRINI PIERLUIGI	F	C	
PIANETTA ENRICO	C	F	
PIATTI GIANCARLO	F	C	
PICCIONI LORENZO	C	F	

Seduta N. 0512 del 18-12-2003 Pagina 6

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
PILONI ORNELLA	F		
PIROVANO ETTORE	C	F	
PIZZINATO ANTONIO	F	C	
PONTONE FRANCESCO	C	F	
PONZO EGIDIO LUIGI	C	F	
RAGNO SALVATORE	C		
RIPAMONTI NATALE	F	C	
RIZZI ENRICO	C	F	
RONCONI MAURIZIO	C	F	
RUVOLO GIUSEPPE	C	F	
SALERNO ROBERTO	C	F	
SALZANO FRANCESCO		F	
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	F	
SAPORITO LEARCO	M	M	
SCARABOSIO ALDO	C	F	
SCOTTI LUIGI	C	F	
SESTINI GRAZIA	M	M	
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	
SODANO CALOGERO	C	F	
SODANO TOMMASO	F	C	
SOLIANI ALBERTINA	F	C	
STANISCI ROSA	F	C	
SUDANO DOMENICO	C	F	
TAROLLI IVO	C	F	
TESSITORE FULVIO	F	C	
THALER HELGA	F	C	
TOFANI ORESTE	C	F	
TOGNI LIVIO		C	
TOIA PATRIZIA	F	C	
TOMASSINI ANTONIO	C	F	
TRAVAGLIA SERGIO	C	F	
TREDESE FLAVIO	C	F	

Seduta N. 0512 del 18-12-2003 Pagina 7

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
TREMATERRA GINO	C	F	
TUNIS GIANFRANCO	C	F	
TURCI LANFRANCO	F	C	
ULIVI ROBERTO	C	F	
VALDITARA GIUSEPPE	C	F	
VALLONE GIUSEPPE	F	C	
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	F	
VEGAS GIUSEPPE	M	M	
VENTUCCI COSIMO	M	F	
VERALDI DONATO TOMMASO	F	C	
VICINI ANTONIO	F	C	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	C	
VIZZINI CARLO	C	F	
ZANCAN GIAMPAOLO	F	C	
ZANDA LUIGI ENRICO	F	C	
ZAPPACOSTA LUCIO	C	F	
ZICCONE GUIDO	C	F	
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	F	

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. Manzione Roberto
Abolizione dell'addebito nelle separazioni (2659)
(presentato in data **17/12/2003**)

Sen. Manzione Roberto
Abrogazione dell'articolo 143-*bis* del codice civile (2660)
(presentato in data **17/12/2003**)

Sen. Manzione Roberto
Abrogazione dell'articolo 274 del codice civile (2661)
(presentato in data **17/12/2003**)

Sen. Manzione Roberto
Abolizione della facoltà di commutazione dei figli legittimi nei confronti dei figli naturali (2662)
(presentato in data **17/12/2003**)

Sen. Florino Michele, Bobbio Luigi, Caruso Antonino, Balboni Alberto, Bevilacqua Francesco, Bonatesta Michele, Bongiorno Giuseppe, Consolo Giuseppe, Cozzolino Carmine, Curto Euprepio, Danieli Paolo, Delogu Mariano, Demasi Vincenzo, Grillotti Lamberto, Magnalbò Luciano, Massucco Alberto Felice Simone, Meduri Renato, Morselli Stefano, Mugnai Franco, Mulas Giuseppe, Pace Lodovico, Palombo Mario, Pellicini Piero, Pontone Francesco, Ragno Salvatore, Semeraro Giuseppe, Specchia Giuseppe, Tofani Oreste, Ulivi Roberto, Valditara Giuseppe, Zappacosta Lucio
Modifiche al codice penale militare di pace (2663)
(presentato in data **17/12/2003**)

Sen. Morselli Stefano, Pianetta Enrico, Budin Milos
Norme sul trattamento dei funzionari italiani delle Organizzazioni Internazionali (2664)
(presentato in data **18/12/2003**)

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nelle sedute di ieri, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) e 10ª (Industria, commercio, turismo) Commissioni permanenti riunite:

«Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo» *(Testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge*

di iniziativa dei deputati Pecoraro Scanio; Follini e altri; Bertucci; Paniz e altri; Zanettin; Airaghi e altri) (2381) *(Approvato dalla Camera dei deputati).* Con l'approvazione di detto disegno di legge restano assorbiti i disegni di legge: De Rigo e altri. – «Norme in materia di sicurezza delle piste da sci e norme per la prevenzione degli infortuni» (2255); Gubert. – «Norme in materia di sicurezza delle piste da sci» (2051); Palombo. – «Disciplina dell'uso delle piste sciistiche e norme per la prevenzione degli infortuni» (310);

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

«Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici» *(Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e di disegni di legge di iniziativa dei deputati Piscitello; Bono; Jannone; Campa e altri; Labate e altri; Zanella; Di Teodoro; Lusetti e altri)* (2546) *(Approvato dalla Camera dei deputati).* Con l'approvazione di detto disegno di legge restano assorbiti i disegni di legge: Iovene e altri. – «Norme per il diritto di accesso ai servizi e alle risorse infotelematiche pubbliche e di pubblica utilità da parte dei disabili e per favorire la loro integrazione attraverso le nuove tecnologie» (2073); Lauro e altri. – «Norme per il diritto di accesso ai servizi e alle risorse telematiche pubbliche e di pubblica utilità da parte dei cittadini diversamente abili» (2114); Giaretta e altri. – «Norme per il diritto di accesso ai servizi e alle risorse telematiche pubbliche e di pubblica utilità da parte dei cittadini diversamente abili» (2163).

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dall'11 al 17 dicembre 2003)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 95

BASSO: sul verificarsi di alluvioni in Friuli-Venezia Giulia (4-03473) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)

BERGAMO: sulla società Aci global (4-05258) (risp. DELL'ELCE, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*)

BOCO: sugli incendi verificatisi nell'isola d'Elba (4-05156) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)

BOLDI: sulla costruzione di una centrale termoelettrica a San Michele (Alessandria) (4-05196) (risp. DELL'ELCE, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*)

CAVALLARO: sul decreto di esclusione dalle tariffe postali agevolate (4-04029) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

COLETTI: sulla base militare di San Cosimo (L'Aquila) (4-04680) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)

COMPAGNA: sull'assistenza specialistica agli allievi portatori di handicap (4-04168) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

COSTA: sui centri territoriali permanenti (4-04342) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

sugli insegnanti precari (4-05129) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

sugli uffici postali dei comuni di Torre San Giovanni e di Ugento (Lecce) (4-05271) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

sul disegno di legge sul precariato (4-05277) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

CURTO: su uno sportello delle Poste operante ad Oria in via Frascata (4-04790) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

FABRIS: sul rinnovo del contratto dei lavoratori della scuola (4-05291) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

FAVARO ed altri: sulla possibilità di indire assemblee nei luoghi di lavoro da parte dell'unione sindacale ANP-CIDA (4-05508) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

FILIPPELLI: sull'immissione in commercio di vini provenienti dall'Argentina e spacciati come vini comunitari (4-05639) (risp. ALEMANNO, *ministro delle politiche agricole e forestali*)

FRAU: su alcuni dipendenti della Rai (4-05228) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

GABURRO: sui consigli scolastici distrettuali (4-04951) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

sulla società Aci global (4-05194) (risp. DELL'ELCE, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*)

GRECO: sull'inquinamento elettromagnetico (4-02202) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)

GUBERT: sulla società Aci global (4-04601) (risp. DELL'ELCE, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*)

MALABARBA: sulla base militare NATO di Sigonella (4-03839) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)

sulla società Aci global (4-05033) (risp. DELL'ELCE, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*)

MANIERI: sui centri territoriali permanenti (4-03768) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

MANZIONE: sulla società Aci global (4-05298) (risp. DELL'ELCE, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*)

MARINI, CREMA: sulla società Aci global (4-05288) (risp. DELL'ELCE, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*)

MARINO ed altri: sulla realizzazione di impianti di telecomunicazione (4-04662) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

sugli uffici postali nelle zone montane della Toscana (4-04824) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

MORRA: sulla società Aci global (4-05453) (risp. DELL'ELCE, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*)

MUZIO, MARINO: sull'assicurazione antigrandine per l'anno 2003 (4-04972) (risp. ALEMANNO, *ministro delle politiche agricole e forestali*)

RIGONI: sul servizio postale nell'Alta Versilia (4-05090) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

RIPAMONTI: sull'inquinamento nel territorio del comune di Buccinasco (4-04807) (risp. MATTEOLI, *ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*)

SPECCHIA: sull'immissione in commercio di vini provenienti dall'Argentina e spacciati come vini comunitari (4-05617) (risp. ALEMANNO, *ministro delle politiche agricole e forestali*)

STANISCI: sugli uffici postali in provincia di Brindisi (4-05184) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

THALER AUSSERHOFER: sulle fonti di energia rinnovabili comprese nella definizione di "biomassa" (4-04911) (risp. DELL'ELCE, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*)

TOFANI: sulla società Aci global (4-05350) (risp. DELL'ELCE, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*)

TREMATERRA: sulla nomina del direttore generale del Comitato Regionale per le Comunicazioni del Lazio (4-05279) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

VIVIANI: sulla chiusura parziale dell'ufficio postale di Valgatara (4-04909) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

VIVIANI ed altri: sulla società Aci global (4-05256) (risp. DELL'ELCE, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*)

Interrogazioni

BATTISTI, PETRINI, MONTICONE, CASTELLANI, LIGUORI, COLETTI, CAMBURSANO, TURRONI, FASSONE, ZANDA, ZANCAN, DE ZULUETA, DE PETRIS, D'AMICO. – *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* – Premesso che:

è stato diffuso in questi giorni il nuovo calendario dell'Arma dei Carabinieri, pubblicazione notoriamente rivestita di un elevato livello di ufficialità e che ogni anno intende rappresentare pubblicamente valori, ideali e immagine storica dell'Arma;

nel calendario dell'edizione 2004 viene riservata una ricca sezione, di circa trenta pagine, alla storia dell'Arma dei Carabinieri, con numerosi

riferimenti agli episodi e ai personaggi che l' hanno illustrata e che hanno contribuito nei decenni e nei secoli a rafforzare il prestigio e la credibilità dell'Arma stessa presso il popolo italiano;

in tale ambito è stato omesso, pur in un contesto assai ricco di riferimenti e di dettagli, ogni e qualsiasi riferimento alla figura di alcuni martiri dell'Arma, e segnatamente di quelli caduti contro la mafia e il terrorismo, alcuni dei quali, fra l'altro, particolarmente conosciuti e onorati dai cittadini italiani, dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa al generale Enrico Galvaligi, dal capitano Mario D'Aleo al capitano Emanuele Basile;

tale omissione appare inspiegabile alla luce del fatto che ad essi sono state dedicate sezioni dell'Associazione nazionale Carabinieri, caserme dell'Arma, ma anche, in particolare nel caso del generale Dalla Chiesa, centinaia di vie e di piazze, di scuole, di biblioteche e di luoghi destinati a pubblici servizi in tutta Italia;

tale omissione confligge con i sentimenti popolari più diffusi,

si chiede di sapere:

quale sia il parere del Governo su questa scelta e sul suo pubblico e oggettivo significato;

quali siano state le ragioni di tale scelta e di chi ne siano specificamente le responsabilità;

se il Governo ritenga di dovere compiere passi ufficiali nei confronti del Comando Generale dell'Arma affinché sia più geloso e scrupoloso custode e interprete della storia dell'Arma stessa, intessuta certo (e molto più di quanto si ricordi comunemente) del sacrificio di tanti ignoti servitori dello Stato ma anche, e indiscutibilmente, dell'opera e del sacrificio di uomini che hanno rappresentato la legge e lo Stato nelle situazioni che più direttamente hanno messo a rischio la stabilità delle istituzioni e la democrazia repubblicana.

(3-01360)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BATTAFARANO, BRUNALE, MODICA. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il decreto-legge 269/2003, convertito dalla legge n. 326/2003, art. 21, comma 6-*bis*, ha stabilito che, ai fini di controllo, il diritto alla deduzione per i figli a carico di cittadini extracomunitari è certificato nei riguardi del sostituto di imposta dallo stato di famiglia rilasciato dal Comune, se nella relativa anagrafe i figli di tali cittadini sono effettivamente iscritti, ovvero da equivalente documentazione validamente formata nel Paese d'origine, ai sensi della legge ivi vigente, tradotta in italiano ed asseverata come conforme all'originale dal Consolato italiano nel Paese d'origine;

i lavoratori extracomunitari interessati stanno procedendo a richiedere la documentazione ai Paesi d'origine;

tale operazione richiede il tempo necessario;

viceversa taluni uffici finanziari intendono procedere a decurtare le deduzioni fiscali per i figli dei lavoratori extracomunitari;

tale decurtazione si intende attuare tra l'altro dagli uffici finanziari provinciali di Pisa;

tale decurtazione appare quanto mai prematura,

gli interroganti chiedono di sapere se non si ritenga opportuno impartire le necessarie istruzioni per concedere ai lavoratori extracomunitari il tempo necessario per procurare quanto richiesto dalla legge.

(4-05823)

BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI, CARELLA, DI GIROLAMO, FORMISANO, LIGUORI, LONGHI, MASCIONI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

i nuovi farmaci, i glitazoni, usati per la cura del diabete di tipo 2 e nei casi di insulinoresistenza, ma sempre per il diabete di tipo 2, sono stati classificati in fascia H, con prescrizione e distribuzione diretta da parte dei centri antidiabetici;

l'insulina glargina, come tutti gli altri tipi di insulina, è un farmaco salvavita, indispensabile per curare il diabete di tipo 1, in quanto migliora la qualità della vita del paziente diabetico, diminuisce il rischio di ipoglicemie, rende più facile il controllo della glicemia e quindi riduce e prolunga nel tempo l'insorgenza delle complicanze: cecità, cardiopatie, vasculopatie, neuropatie;

detta insulina è stata inserita nel prontuario farmaceutico con decreto del 4/08/2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 29/09/2003, dal quale risulta che è stata classificata in fascia H, con prescrizione e distribuzione diretta da parte dei centri antidiabetici, ma a tutt'oggi molte aziende ospedaliere o sanitarie non hanno acquistato detta insulina o l'hanno fatto in quantità ridotta e insufficiente per i pazienti che ne hanno bisogno, adducendo verbalmente come causa la mancanza di fondi disponibili;

le associazioni dei diabetici hanno ripetutamente segnalato numerosi casi in cui viene negata ai pazienti la somministrazione dell'insulina glargina,

si chiede di sapere:

cosa intenda fare il Ministro in indirizzo per rendere accessibili a tutti i pazienti che ne hanno bisogno sia l'insulina glargina sia i glitazoni;

se e quando intenda trasferire questi due farmaci dalla fascia H alla fascia A e per consentire un efficace controllo, prevedere che la prima ricettazione sia effettuata dal diabetologo dei centri di diabetologia, ospedaliero, medico di famiglia (MMG) o pediatra di base, quindi le successive prescrizioni siano effettuate direttamente dal MMG, al quale deve essere fornito l'eventuale piano terapeutico prescritto dallo specialista.

(4-05824)

SODANO Tommaso. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e della salute.* – Premesso che:

l'ASL AV1 di Ariano Irpino, con una relazione del 26-10-2003 inviata al Sindaco di Bisaccia, alla Procura della Repubblica di S. Angelo dei Lombardi, alla Provincia di Avellino, alla Regione Campania, al Ministro dell'ambiente, proponeva la sospensione delle attività della Centrale Eolica in contrada Petrulli-Serrani-Oscata del Comune di Bisaccia (Avellino), così come previsto all'art. 9 della legge 447/95, fino all'approvazione del piano di risanamento da parte delle autorità preposte, *ex* art. 7 della legge 447/95, al fine del contenimento e abbattimento delle emissioni sonore;

l'ASL AV1 evidenziava in detta relazione che alcuni aerogeneratori distavano appena 200 metri dalle abitazioni, in netto contrasto con quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 6148/2001 per cui «...ogni aerogeneratore deve rispettare una distanza di un minimo di 500 metri dalla più vicina unità abitativa»;

nonostante questa proposta, le autorità interessate e obbligate a dare pratica attuazione alla richiesta dell'ASL AV1 hanno disatteso finora l'indicazione proveniente dalla soprarichiamata ASL AV1,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno intervenire nei riguardi delle autorità regionali, provinciali e comunali inadempienti, al fine di rendere concreta la proposta di sospensione della Centrale Eolica di Oscata di Bisaccia avanzata dall'ASL AV1.

(4-05825)

ULIVI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

tra i criteri che disciplinano i trasporti, la considerazione del numero di abitanti e delle presenze produttive nelle varie città è ritenuta basilare per la determinazione dei percorsi e degli orari dei treni;

Prato è la seconda città della Toscana e la terza dell'Italia centrale per numero di abitanti ed è il primo distretto industriale dell'Italia centrale;

a causa della limitatissima possibilità di scelta negli orari degli Eurostar da e per Prato, varie associazioni di categoria (industriali, artigiani, commercianti, ecc.) avevano fatto richiesta alle Ferrovie dello Stato, in aggiunta ai pochi treni già esistenti, di un nuovo treno Eurostar Roma-Prato durante la mattina nonché di un altro treno nel pomeriggio intorno alle ore 18,30;

la stessa situazione, se non peggiore, si riscontra nei collegamenti con Milano, in quanto esistono da Prato solo i due Eurostar del mattino (delle ore 6,16 e 7,24) verso Milano ed un solo treno da Milano per Prato nell'arco di tutta la giornata (ore 20,35);

il nuovo orario predisposto dalle Ferrovie dello Stato non solo non ha tenuto alcun conto delle richieste fatte, ma ha ridotto ad un solo treno Eurostar il già ristrettissimo elenco di quelli disponibili da Roma a Prato, sopprimendo l'unico Eurostar del pomeriggio delle ore 16,38,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto premesso e se non ritenga di dover intervenire per permettere alla città di Prato di essere equamente e proficuamente collegata con le altre città tramite treni, come gli Eurostar, che concedono margini temporali accettabili per gli utenti, soprattutto se appartenenti alle predette categorie.

(4-05826)

DEL PENNINO. – *Ai Ministri della salute e delle comunicazioni.* – Premesso che:

in data 5 settembre 2003 il sig. Fabio Gaetano Arcuri, a seguito di un trauma di natura accidentale, riportando una frattura-lussazione alla spalla sinistra, si rivolgeva al pronto soccorso dell'Ospedale San Giacomo di Roma al fine di ricevere le idonee cure del caso;

presso la struttura ospedaliera veniva in contatto con il sedicente dott. Roberto Ingravalle, Aiuto Primario del reparto ortopedia del San Giacomo;

l'Ingravalle, ritenendo urgente un intervento chirurgico, dirottava il sig. Arcuri presso la Clinica privata di Roma Pio XI, ove, il giorno dopo le dimissioni dal San Giacomo, veniva sottoposto al programmato intervento che era effettuato dall'Ingravalle stesso;

a causa dell'esito infausto dell'operazione chirurgica il sig. Arcuri – oltre a doversi sottoporre ad altro intervento chirurgico e ad impegnative e costose cure riabilitative – svolgeva una serie di indagini sul conto dell'Aiuto Primario del reparto ortopedico del San Giacomo e con somma sorpresa verificava senza alcuna difficoltà che l'Ingravalle non aveva mai conseguito alcuna laurea in medicina né era mai stato iscritto nell'Albo dei Medici Chirughi;

da notizie di stampa e televisione si apprendeva successivamente che l'Ingravalle prestava la propria attività presso il San Giacomo da oltre 15 anni e che lo stesso aveva partecipato tanto a convegni in qualità di relatore quanto a trasmissioni televisive trasmesse dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo in qualità di "noto" specialista ortopedico;

tale situazione è stata determinata da una carenza di idonei controlli tanto all'atto dell'assunzione presso le strutture pubbliche, quanto all'atto dell'inizio della collaborazione con le strutture private; quanto sopra, come il caso del sig. Arcuri testimonia, con grave pericolo e nocumento per la salute dei cittadini utenti tanto delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale quanto di quelle erogate dal sistema sanitario privato

si chiede di sapere:

se e quali provvedimenti intenda assumere il Ministro della salute al fine di accertare la eventuale presenza di casi analoghi a quello segnalato;

se e quali provvedimenti intenda adottare il Ministro della salute al fine di evitare il ripetersi di fatti analoghi a quello segnalato;

se e quali provvedimenti intenda adottare il Ministro delle comunicazioni al fine di evitare che la concessionaria del servizio pubblico, senza alcuna verifica, si faccia portavoce e certifichi l'autorevolezza di falsi medici.

(4-05827)

LONGHI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

nella giornata dell'11 dicembre scorso «Il Secolo XIX» ha dato risalto ad un evento che, ove confermato, rappresenterebbe un indubbio progresso scientifico sulla strada del miglioramento della qualità della vita e delle possibilità di cura di soggetti affetti da gravi patologie tumorali;

a quanto si legge l'Ospedale San Martino di Genova ha dichiarato di aver eseguito un'operazione di pneumonectomia sinistra completa senza fare ricorso all'anestesia generale del paziente, ma bensì ad una anestesia peridurale che consente di assicurare una degenza operatoria e postoperatoria meno rischiosa e più veloce;

dalla cartella clinica della paziente operata nella giornata del 5 dicembre pervenuta in copia allo scrivente si evince tuttavia che la tecnica anestesiologica applicata è stata solo inizialmente quella peridurale e che all'insorgenza di complicazioni, alle ore 9:45, si è proceduto in anestesia generale con intubazione della paziente;

al fine di scongiurare la diffusione di notizie inesatte tra coloro che, soffrendo della medesima patologia della paziente operata il 5 dicembre scorso presso l'Ospedale San Martino di Genova, potrebbero decidere di sottoporsi alla medesima operazione confidando nei minori rischi ai quali verrebbero esposti usufruendo di una tecnica anestesiologica che al contrario, ad oggi non sembra ancora essere stata effettuata,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga di fornire informazioni in merito ai seguenti punti:

quale tipo di anestesia sia stata praticata alla paziente sottoposta all'operazione descritta nelle premesse in data 5 dicembre 2003 presso l'Ospedale San Martino di Genova dall'*équipe* diretta dal 10 chirurgo dott. Giuseppe Catrambone e dall'*équipe* anestesiologica diretta dal dott. De Bellis;

ove venisse confermato l'impiego di anestesia a livello generale, per quale ragione, attraverso quali canali e per quale finalità sia stata data alla stampa una notizia non corrispondente al vero;

se corrisponda al vero che l'Unità Operativa del prof. Catambone sta decrescendo nel numero di interventi annui e che pertanto l'annuncio potrebbe essere finalizzato a rilanciare l'immagine dell'Unità Operativa.

(4-05828)

BRIGNONE. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

in questi giorni il Ministro in indirizzo dovrebbe assumere la decisioni di affidare al Consorzio di Tutela dell'Asti il potere di operare controlli nei vigneti di seimila aziende dislocate nei 52 comuni delle province

di Asti, Cuneo e Alessandria, cioè nella zona di produzione del vitigno dell'Asti e del Moscato d'Asti DOCG, ponendo il costo dei suddetti controlli a carico dei produttori stessi, anche se non aderenti al Consorzio;

in Piemonte, ai fini della sorveglianza e della rintracciabilità, è già adottato con il concorso delle province e delle Camere di Commercio un sistema in corso di perfezionamento di rilevazione e controllo di tutti i vigneti, con risultati ottimi per costi e garanzie;

considerato inoltre che la Regione Piemonte, nell'esprimere in data 21-11-2003 il parere di propria competenza al Ministro in indirizzo in merito al suddetto piano di verifica e controlli sulla DOCG «Asti», si è dichiarata «non favorevole» per quanto attiene ai controlli in vigneto, in quanto sta attuando la conversione del proprio sistema autonomo di rilevazione e controllo nel sistema AGEA, in attesa di definire un programma coordinato che riguarderà tutto il vigneto regionale,

l'interrogante chiede di sapere se si intenda recedere dall'annunciato proposito di adottare il suddetto sistema di controllo dei vigneti da affidare al Consorzio di Tutela dell'Asti, atteso che esso risulterebbe un inutile duplicato di quelli già esistenti, nonchè un ulteriore ed inopportuno balzello a carico dei viticoltori di euro 0,21 per quintale di uva resa.

(4-05829)

BAIO DOSSI, MACONI, TOIA, DANIELI Franco, RIPAMONTI, PETRINI, DONATI, MALABARBA, PAGLIARULO, PIATTI, PIZZINATO, PILONI. – *Al Ministro dell'interno.* – (*Già* 3-00056)

(4-05830)

€ 1,92